



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

07
FEBBRAIO
2021

5^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

IL GIORNALISTA BEATO

Si tratta del giornalista spagnolo **Manuel Lozano Garrido** beatificato il 12 giugno 2010 a Linares, sua città, dove per trent'anni si è occupato di cronaca locale per varie testate nonostante fosse paralizzato e negli ultimi anni anche cieco.

Con originalità egli aveva composto un **"Decalogo del giornalista"** di stringente attualità e che riportiamo qui di seguito:

1. Ringrazia l'Angelo che ha inciso sulla tua fronte **la stella della Verità** e la abbellisce ogni momento.
2. Ogni giorno dai luce al tuo messaggio con il dolore, perché la Verità è una favilla che si radica dal cielo e brucia le viscere, per illuminare, ma tu abbi cura di **portarla dolcemente fino al cuore** dei tuoi fratelli, affinché possa riposare pura e gioiosa come una carezza.
3. Quando scrivi, lo devi fare in ginocchio, **per amare**; seduto, **per giudicare**; eretto e potente, **per combattere e seminare**.
4. Apri timorosamente i tuoi occhi a ciò che vedi e lascia che **ti si riempia di linfa e di freschezza il cavo della mano**, affinché gli altri possano toccare il miracolo della vita palpitante quando ti leggono.
5. Il buon **pellegrino della parola** pagherà con la moneta della franchezza la porta che gli si apre nell'albergo del cuore.
6. Lavora il pane dell'informazione "pulita" con il sale dello stile e il lievito dell'eternità e servila trasformata dall'interesse, ma non usurpare al lettore **la gioia di assaporare, giudicare e assimilare**.
7. Tu sei albero di Dio. Chiedigli che ti faccia quercia; duro e impenetrabile all'ascia dell'adulazione e alla corruzione, ma **con la sua fronte nei rami nell'ora del raccolto**.
8. Se il tuo silenzio viene chiamato sconfitta perché manca la luce all'appuntamento, accetta e taci. Povero l'idolo che ha i piedi di terracotta nella menzogna. Ma attenzione, quando è l'ora, alla **vanagloria del martire** quando le parole non vengono pronunciate per codardia.
9. **Tagliati la mano che va a macchiare**, perché gli spruzzi nei cervelli sono come le loro ferite, che non possono essere curate mai.
10. Ricordati che non sei nato per la stampa a colori. Né dolciumi, né piatti piccanti: **servi meglio il buon cibo della vita limpida e piena di speranza, come è**.

Da Famiglia Cristiana.

**TEMPO
ORDINARIO**

Il giornalista beato..... pag. 1
Libertà e Vita..... “
2
Commento al Vangelo..... “ 3

“Libertà e vita”

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 43a Giornata Nazionale per la Vita 07.02.2021

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la **limitazione delle libertà personali e comunitarie**, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita.

Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie **in termini di rapporti sociali!** Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta **cultura della prossimità**, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il **senso della libertà?** Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o **lo si diventa** con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre toma alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: *“Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che **la libertà si può perdere**, fino a trasformarsi in catene: *“Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù”* (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: **la libertà non è il fine, ma lo “strumento”** per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma **l'uso di essa**. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere!

Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati **rende ciechi e deforma la percezione della realtà**, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa **chiusura e violenza nei confronti dell'altro**. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a **strumentalizzare e a rompere le relazioni**, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui **non c'è spazio** per la vita nascente, **moltiplica solitudini** in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone.

Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. Udienza 12 settembre 2018).

Responsabilità e felicità

Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce.

L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. La responsabilità è **disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità.** Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un **potenziale di bene e di bello** che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a **conoscere e far conoscere la Verità** che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae).

Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: *“Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”*.

La guarigione di persone malate è, nel vangelo, uno dei segni della presenza del regno di Dio tra gli uomini. Guarendo le persone, nel corpo e nello spirito, Gesù si manifesta come Salvatore. Il vangelo proclamato oggi nella liturgia conferma, attraverso tre quadri densi di significato, questo annuncio: **Gesù è il nostro Salvatore**. Chi lo accoglie come tale e sperimenta la sua presenza liberante, si trasforma in testimone di questa grande esperienza di vita.

Marco ci racconta una giornata di Gesù: egli esce dalla sinagoga di Cafarnaon ed entra nella casa di Pietro; poche parole per dire a Gesù che la suocera è malata e Gesù la guarisce; lei si mette a servirli. Poi Gesù sul far della sera guarisce i malati, scaccia i demoni e non li lascia parlare. Dopo la notte, sul far del giorno, “quando era ancora buio”, Gesù si ritira “in un luogo deserto, e la pregava”: la sua azione è **radicata nel Padre** e da lui ispirata.

**Lo trovarono e gli dissero:
“Tutti ti cercano!”
(Mc 1,37)**

Gli apostoli, quando si accorgono che Gesù è uscito da solo, si mettono sulle sue tracce e, trovatolo, gli dicono: “*tutti ti cercano*”. Bellissimo questo verbo: “cercare”; la gente se vuole fare esperienza dell’amore di Dio, presente in Gesù, deve darsi da fare, deve cercare, deve imparare a seguire e a conoscere Gesù. Gesù si offre, si dona; a noi il “dolce” compito di **cercare i segni della sua presenza** e del suo amore. Perché Gesù in questa ricerca non ci ha lasciati soli. Come nel gioco della “caccia al tesoro” ci ha dato delle indicazioni, degli indizi che ci permettono di scoprire la sua presenza.

Pensiamo a quando Gesù ci dice che quello che noi facciamo agli altri, egli lo ritiene fatto a sé: “*l’avete fatto a me*”. Questo significa che quando io faccio un **atto di amore**, io lo faccio **a Gesù**. Ma anche “chi ascolta voi, ascolta me”. Proviamo in questa settimana: quante scoperte faremo!

CREDO NELLA PROVVIDENZA

L’avevo incontrata per caso in un ambulatorio. Aveva deciso di abortire. “Ho già cinque figli, non ce la faccio più”. Mi diceva inquieta quella donna, nel suo desiderio di confidarsi con qualcuno. L’ho guardata negli occhi, accogliendo in me il suo dolore e mi è venuto da risponderle: “Io ne ho sei, ma...credo nella Provvidenza di Dio”. Mi ha ascoltata in silenzio.

Dopo qualche tempo, in un negozio, sento qualcuno scuotermi le spalle: era lei, quella signora, e con un viso più disteso. Con gioia ha aggiunto: “Grazie, non ho più abortito!”. Passati due mesi vengo a sapere che ha dato alla luce due gemelli. Anche se la nostra conoscenza era recente ed occasionale, mi sono precipitata a casa sua con fiori e doni.

L’ho vista strafelice. “Quando ho saputo che i bambini erano due – mi ha detto –, mi sono subito ricordata di lei, e quanto mi aveva detto quel giorno mi ha dato coraggio. Non potevo togliere la vita a due creature!”. (R.B. – Croazia)

SABATO 06/02/2021: SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI, MARTIRI
 ore 17:30 - SOCCORSO: *Carolina Gnucci/M. Teresa Alunno Ricci*

DOMENICA: 07/02/2021

5^A DEL TEMPO ORDINARIO

43^A GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

ore 10:30 - VILLA: *Alfredo e Marsilia*

LUNEDÌ 08/02/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MARTEDÌ 09/02/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

MERCOLEDÌ 10/02/2021

SANTA SCOLASTICA, VERGINE M - B

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

GIOVEDÌ 11/02/2021

29 GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

VENERDÌ 12/02/2021

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 13/02/2021

ore 17:30 - SOCCORSO: *Leo Santuari*

DOMENICA: 14/02/2021

6^A DEL TEMPO ORDINARIO

SAN VALENTINO, PATRONO

ore 10:30 - VILLA: *Luciano e Bernardo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villantria@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 000000010139

RECAPITO